

Gazzetta del Sud 28 Luglio 2001

Boss della Stidda arrestato in Spagna

Arrestato in Spagna il latitante Angelo Gammino, ritenuto elemento di primo piano del clan mafioso Ingaglio e mandante dell'omicidio di Giovanni Smiraglia avvenuto nell'agosto del '99 a Campobello di Licata.

A eseguire la cattura a Barcellona è stata la polizia spagnola a conclusione di indagini condotte con il Servizio centrale operativo, l'Interpol e la squadra mobile di Milano.

Originario di Campobello di Licata, 51 anni, su Gammino pende una condanna a 30 anni per omicidio aggravato premeditato, detenzione e porto illegale di armi da sparo pronunciata dall'autorità giudiziaria di Palermo. E' ritenuto il mandante dell'uccisione di Smiraglia, che sarebbe stato compiuto al fine di agevolare l'attività del clan Ingaglio, operante nell'agrigentino. Sono già stata avviate dall'Interpol le procedure internazionali per la consegna dell'arrestato alle autorità italiane.

Gammino è stato individuato in calle d'Aragò, una via di un quartiere di Barcellona frequentato da numerosi italiani, ed è stato riconosciuto da un funzionario della sezione criminalità organizzata della Squadra mobile di Milano, che una volta avuta la certezza della sua identità ha fatto intervenire la polizia spagnola.

Il latitante, che secondo quanto riferito dalla polizia non avrebbe intenzione di opporsi all'extradizione in Italia, si trovava in compagnia della donna a cui è legato, un'italiana incensurata di 50 anni, e del figlio di 6.

Le indagini che hanno portato al suo arresto, coordinate dal pm della Dda milanese Alberto Nobili, hanno avuto una svolta nell'aprile scorso quando a Desio, in via Ferravilla, è stato individuato un appartamento dove l'uomo avrebbe trascorso circa due anni e dove è stato sequestrato anche del materiale definito "interessante soprattutto per gli investigatori siciliani che indagano sulle sue vicende".

Gammino, considerato appartenente all'organizzazione mafiosa Stidda, è esponente di spicco della famiglia Ingaglio di Campobello di Licata, che si contrapponeva, all'epoca dell'omicidio, alla famiglia Chiatti, considerata invece appartenente a Cosa nostra.

Giovanni Smiraglia, ucciso il 29 agosto del 1999, sarebbe stato assassinato per sbaglio dai killer: il loro vero obiettivo era invece il fratello Giuseppe; ritenuto un referente della famiglia avversaria.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS